



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2013-2014

PROGETTI DI FORMAZIONE E RICERCA
DA INVIARE ESCLUSIVAMENTE PER POSTA ELETTRONICA
ALL'INDIRIZZO PEC DELL'AT DI RIFERIMENTO
PER L'ISTITUTO CAPOFILA DELLA RETE

Il progetto deve comprendere approfondimenti appartenenti ad entrambi gli ambiti sottoindicati, prendendo in considerazione congiuntamente tematiche di carattere trasversale e di carattere disciplinare. Si deve pertanto barrare almeno una casella in ciascuna delle due colonne.

TEMATICHE TRASVERSALI	DISCIPLINE
☐ CULTURA SCUOLA PERSONA	X CAMPI DI ESPERIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)
☐ PROFILO DELLO STUDENTE	X ITALIANO
☐ CURRICOLO VERTICALE	X LINGUA INGLESE E/O SECONDA LINGUA
☐ DIDATTICA PER COMPETENZE	X STORIA
X AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	X GEOGRAFIA
☐ VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE	X MATEMATICA
☐ CITTADINANZA E COSTITUZIONE	X SCIENZE
☐ INCLUSIONE	X MUSICA
X COMPETENZE DIGITALI	X ARTE E IMMAGINE
☐ COMUNITÀ EDUCATIVA E PROFESSIONALE	X EDUCAZIONE FISICA
	X TECNOLOGIA

ALTRE EVENTUALI OPZIONI

X IL PROGETTO COINVOLGE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (d.P.R. 11/02/2010) ASSICURANDO, AGLI ALUNNI CHE NON SE NE AVVALGANO, L'ORGANIZZAZIONE DELLE PREVISTE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

ISTITUTO CAPOFILA

Codice meccanografico dell'Istituto scolastico principale	BGIC89200X
Denominazione istituto	I.C di Zogno (Bergamo), via G. Marconi,5
	Tel/Fax: 034591142 / 034591090
	E-mail: bgic89200x@istruzione.it - bgic89200x@pec.istruzione.it
Referente	Cognome e nome: GOTTI CLAUDIO ANTONIO
	Qualifica: DIRIGENTE SCOLASTICO
	Tel. 034591142
	E-mail: bgic89200x@istruzione.it - bgic89200x@pec.istruzione.it

Denominazione della rete: "CITTADINI DIGITALI". Rete per lo sviluppo di competenze di cittadinanza in ambienti digitali di apprendimento

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE E NUMERO PARTECIPANTI

n.	Codice meccanografico dell'Istituto scolastico principale	Denominazione istituto	Coordinatore/Referente	N. sezioni/classi partecipanti	N. ins. partecipanti
1.	BGIC89200X	IC DI ZOGNO	CLAUDIO GOTTI – DIRIGENTE SCOLASTICO	5	5 1 INFANZIA 2 PRIMARIA (INS. PREVALENTI) 2 SECONDARIA (IRC – LETTERE)
2.	BGIC811007	IC "V. MUZIO" DI BERGAMO	UGO PUNZI – DIRIGENTE SCOLASTICO	5	5 1 INFANZIA 2 PRIMARIA (IRC – ARTE, LINGUA; STORIA) 2 SECONDARIA (ARTE – LETTERE)
3.	BGIC812003	IC "MAZZI" DI BERGAMO	UGO PUNZI – DIRIGENTE SCOLASTICO	5	5 1 INFANZIA 2 PRIMARIA (ITALIANO-INGLESE) 2 SECONDARIA (TEDESCO – LETTERE)
4.	BGIC876002	IC "A. MORO" DI SERIATE	RENATO ROMANO – FUNZ. STRUM. PROGETTI E RAPPORTI COL TERRITORIO	7	8 2 PRIMARIA (PREVALENTI) 6 SECONDARIA (LETTERE - MAT/SCIENZE – ARTE – ED. TECNOLOG. - SOSTEGNO)
5.	BG1M010001	"DON BOSCO" CENTRO SALESIANO DI TREVIGLIO	GALIMBERTI EMILIA – COORDINATRICE SCUOLA PRIMARIA	2	5 2 PRIMARIA (PREVALENTI) 3 SECONDARIA (LETTERE-MATEM/SCIENZE – IRC)
TOT.				24	28

PERCORSO DI FORMAZIONE E RICERCA: DESCRIZIONE

1. Analisi e lettura dei bisogni formativi

1a) Analisi del contesto socio-culturale della rete di scuole.

Il territorio locale-globale.

Le nostre comunità vivono profonde e rapide trasformazioni e sono attraversate da fenomeni molto complessi e spesso contraddittori che rendono difficile ed incerta la navigazione: si sviluppano insieme tendenze alla globalizzazione nei rapporti economici, produttivi e culturali da una parte e spinte verso chiusure localiste dall'altra.

I profondi cambiamenti che stiamo vivendo nell'ambito della conoscenza e della convivenza umana hanno moltiplicato e diversificato i livelli di realtà, di cultura, di organizzazione, determinando tensioni, conflitti, coevoluzioni.

La stessa categoria di "territorio" è andata modificandosi radicalmente. Il processo di deterritorializzazione in atto ha messo in discussione il potere coesivo della stessa "comunità locale" che va oggi rideclinata all'interno di molteplici contesti e ricostruita su nuovi elementi di coesione. La singola persona è diventata portatrice di identità multiple e appartiene contemporaneamente a molteplici reti: è il nodo in cui molte di queste reti convergono e interagiscono.

Un compito centrale della formazione e dell'educazione diventa, di conseguenza, quello di apprendere e di far apprendere i modi in cui poter vivere in mezzo alle tensioni e ai conflitti generati dalle diversità, dentro la singola persona e fra le persone, senza cadere nell'errore semplificatorio della ricerca di una sola e unica identità.

In questa prospettiva la scuola può e deve giocare un ruolo importante, fornendo a ciascun alunno gli strumenti necessari per esercitare le sue molteplici cittadinanze.

Il ruolo educativo sociale delle scuole.

In questo quadro le scuole stanno diventando sempre più uno dei luoghi principali di incontro e di formazione delle nuove generazioni e, di riflesso, un possibile riferimento formativo anche per le famiglie.

Crescono la disgregazione sociale e il disagio ed aumenta, di pari passo, la domanda rivolta alla scuola da parte dell'utenza e del territorio, in termini di affidamento e di educazione delle giovani generazioni.

Ogni classe è caratterizzata da complessità, bisogni educativi speciali, diversità nelle culture, religioni, contesti socio-economici.

1a) Analisi del contesto scolastico delle scuole in rete.

Questa rete nasce su base tematica e non territoriale, riunendo scuole che hanno svolto progetti e sperimentato percorsi innovativi nell'ambito dell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie.

La popolazione scolastica complessiva della rete ammonta a 5013 alunni, distribuiti in 12 plessi della scuola dell'infanzia, 15 plessi della scuola primaria e 7 plessi della scuola secondaria di I grado.

La lettura dei bisogni formativi e delle risorse esperte emersa dalle risposte delle scuole in rete al QUESTIONARIO specifico di rilevamento ha messo in luce le seguenti criticità e risorse.

Aree di criticità da cui prende l'avvio la ricerca-azione:

- Separatezza fra le "educazioni" e le discipline (fra istruzione e formazione)
- Separatezza fra le discipline
- Non corrispondenza fra bisogni del territorio e curricoli formativi
- Discontinuità del curriculum in verticale
- Formazione dei docenti
- Dimensione di marginalità e di nicchia delle sperimentazioni innovative.

Risorse esperte.

Molte sono le esperienze innovative di qualità realizzate dalle scuole in questi anni e ancora in atto.

Esse hanno sperimentato metodologie innovative che verranno valorizzate ed utilizzate nel percorso di ricerca-azione come studi di caso e "modelli" da diffondere.

Ne elenchiamo solo alcune:

- esperienze di formazione per docenti ed alunni, in collaborazione con il Polo Informatico per le Disabilità (Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo);
- progetto "Equity in Rete" (ricerca sull'utilizzo di tecnologie finalizzate all'integrazione scolastica);
- percorso di autoformazione sul plurilinguismo nella didattica (Mehrsprachigkeitskonzept- Tertiaerdidaktik- Deutsch nach Englisch) su materiali ed esperienze del Goethe Institut <http://archive.ecml.at/documents/pub112g2003.pdf>
- teatro in lingua inglese per la scuola primaria e secondaria di primo grado;
- gemellaggio con la Mittelschule Gohlis di Lipsia;
- Progetto "Navigabus" (Bando Regionale Cittadinanza, Costituzione, Sicurezza-2011/12) con la realizzazione di un software per la navigazione sicura in internet;
- Progetto di etica ambientale "Una rete per il Serio e il territorio";
- Progetto di volontariato "Territorio chiama scuola. Scuola chiama territorio".

1c) Motivazioni della scelta del percorso formativo

La scuola non è più il luogo della trasmissione dei saperi. Al cambio di paradigma nelle modalità di comunicare e di apprendere delle nuove generazioni, deve corrispondere un cambio di paradigma nei modi di insegnare. Occorre costruire un nuovo profilo professionale della docenza fondato su adeguate competenze metodologiche e relazionali.

In tale contesto, le competenze digitali possono giocare un ruolo importante nella promozione più in generale di competenze di cittadinanza.

Mettere l'ambiente di apprendimento al centro dell'azione e della riflessione dell'insegnante, significa organizzare gli spazi e i tempi di apprendimento degli alunni per il raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni, trasformando lo spazio reale e virtuale della classe e del territorio in luoghi di inclusione per tutti e in situazione (prima di tutto mentale) di laboratorialità e di apprendimento sociale.

Per dare una risposta ai bisogni emersi dall'analisi del contesto scolastico e socio-culturale si punterà a:

- favorire il successo formativo di ciascun alunno, attivando apprendimenti cooperativi e comunità di pratiche;
- facilitare l'interdisciplinarietà attraverso la problematizzazione;
- realizzare attività in forma di laboratori;
- utilizzare le nuove tecnologie come supporto a una didattica che valorizza i diversi talenti, le diverse forme di intelligenza, i diversi stili cognitivi.

Sul piano specifico della formazione degli insegnanti, il progetto si propone di sviluppare una ricerca-azione che parta dalle esperienze innovative di nicchia trasformandole in modelli metodologici trasferibili in un processo graduale di diffusione e di contaminazione virtuosa di tutti i docenti. In questo disegno progettuale i docenti innovatori che costituiscono il gruppo iniziale di ricerca-azione diventeranno in una seconda fase tutor e formatori all'interno delle loro scuole ed anche con la possibilità di scambio delle competenze fra le scuole della rete.

2. Piano di formazione

2a) Esplicitazione delle tematiche prescelte in coerenza con il punto 1

Sulla base dell'analisi dei bisogni, il progetto ha individuato due tematiche trasversali di riferimento per la ricerca-azione, tra loro strettamente correlate:

- *Ambiente di apprendimento*
- *Competenze digitali*

Il progetto si propone di far emergere il valore formativo delle discipline scolastiche attraverso l'approccio interdisciplinare e la sperimentazione/modellizzazione di metodologie didattiche innovative.

L'obiettivo centrale del progetto di ricerca-azione è lo sviluppo di competenze di cittadinanza attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Valorizzare abilità e capacità nell'uso e nella gestione di dispositivi multimediali dei nativi digitali, permette di cogliere una grande opportunità per rigenerare il nostro sistema di istruzione ricollocando al centro del processo di insegnamento-apprendimento gli studenti.

Gli ambienti di apprendimento digitali, per loro natura a struttura sistemico-reticolare, rendono possibile una didattica che valorizza la vocazione e il talento di ciascuno e, al contempo, l'approfondimento e il recupero, grazie ad una organizzazione della didattica collaborativa e a geometria variabile, ben diversa dalla rigida ed unidirezionale lezione frontale.

È LA STESSA COMMISSIONE EUROPEA NEL PIANO D'AZIONE "OPENING UP EDUCATION" A SUGGERIRE UNA LISTA DI COMPETENZE DIGITALI [HTTP://EUROPA.EU/RAPID/PRESS-RELEASE_IP-13-859_IT.HTM](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-859_it.htm):

- la capacità di manipolazione fine, con tutte le dita della mano, compreso il pollice, da cui deriva una diversa abilità di coordinamento viso-motorio, abilità che li rende idonei a controllare a distanza e a interagire con destinatari anche spazialmente lontani;
- la capacità di lavorare mentalmente per immagini, cioè l'uso prevalente del pensiero visivo nei processi mentali e comunicativi;
- la straordinaria prontezza a cogliere e affrontare l'inaspettato;
- il controllo attento spaziale, e, soprattutto, dell'attenzione periferica;
- la capacità di affrontare l'inaspettato;
- il saper pensare in parallelo;
- una nuova socialità, che richiede nuove capacità cognitive, emotive e sociali.

I percorsi didattici oggetto di ricerca-azione prevedono il coinvolgimento di tutte le discipline attraverso una progettazione interdisciplinare che si esplicherà in Unità di Apprendimento caratterizzate da "compiti di realtà".

I Progetti educativi che fanno da contesto a questa interdisciplinarietà sono:

- Educazione plurilingue e pluriculturale per una cittadinanza europea
- Educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva
- Educazione etico-ambientale
- Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

2b) Modalità di svolgimento del percorso di formazione

Tipologia	N. incontri	Ore per incontro	Destinatari
A) In presenza	5 incontri x 2 a.s	2 ore	Gruppo di progetto
	4 incontri x 2 a.s. 2 Seminari finali	2 ore 3 ore	Tutti i docenti coinvolti
B) In classe virtuale (attivazione di un social specifico in www.lecito.org)	(da concordare)	3 ore (mediamente) per ogni step di ricerca-azione	Tutti i docenti coinvolti

3) Linee metodologiche INNOVATIVE

3a. Metodologia e approccio della ricerca-azione.

- Alternanza fra incontri di progettazione condivisa-applicazione didattica-riflessione nel/sul percorso-feedback.
- Partire dalle buone prassi come studi di caso per trasformarle in modelli didattici e organizzativi trasferibili.
- Formare un pool di docenti tutor/formatori per la fase-2 di diffusione.
- Sperimentare una modalità di doppia riflessione parallela, degli studenti e dei docenti, attraverso i "diari di bordo" (sviluppo di competenze comunicative e metacognitive).

3b. metodologie didattiche oggetto di ricerca-azione:

- Progettazione didattica partecipata (didattica per progetti)
- Cooperative learning
- Problem solving
- Didattica laboratoriale
- Esperienza professionale dei docenti- coaching

4) Modalità e strumenti di monitoraggio e di valutazione del processo

La pianificazione delle modalità e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione è un processo centrale per raggiungere l'obiettivo di trasformare le buone prassi in modelli metodologici viabili e trasferibili. Questo processo vede coinvolti, a diversi livelli, il Gruppo di progetto e la Rete S.O.S. (con funzione di pianificazione e di coordinamento), i singoli docenti e gli studenti coinvolti (che sono i principali attori delle attività sperimentate e della riflessione metacognitiva sulle stesse), infine le agenzie scientifiche di supporto (Università).

Nello specifico verranno attuate le seguenti azioni:

- a) Condivisione dei Criteri di qualità e degli standard di qualità da raggiungere nelle aree dei processi di insegnamento/apprendimento e dell'organizzazione scolastica (*Ricerca internazionale E.N.S.I – S.E.E.D. – Criteri di qualità Scuole per lo sviluppo sostenibile*).
- b) Condivisione dei format e degli strumenti per il monitoraggio.

- c) Produzione di due tipologie di “diari di bordo” dei percorsi didattici, da parte degli studenti (la classe) e da parte dei docenti; i diari verranno man mano raccolti in 2 blog paralleli e complementari (con consegna dei “diari di bordo” a scadenze concordate) sul sito dedicato www.lecito.org
- d) Produzione e pubblicazione di due report a conclusione di ciascuna delle due fasi di ricerca-azione; i report raccoglieranno la documentazione dei percorsi realizzati e dei risultati raggiunti, con attenzione a:
- all'esplicitazione dei processi metodologici (didattici e organizzativi) sottesi
 - alla riflessione sugli elementi di criticità e sui feedback di miglioramento
 - alla trasferibilità
 - a una comunicazione efficace ed essenziale e a una documentalità generativa.

In fase di monitoraggio e di verifica del progetto si adottano i seguenti **criteri di qualità:**

A. INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO:

1. Criteri di qualità nell'area dei processi di insegnamento/apprendimento:

- Gli insegnanti ascoltano e valorizzano gli interessi, le esperienze, le idee e le aspettative degli studenti, e i loro piani didattici sono di conseguenza *‘flessibili’* e aperti al cambiamento.
- Gli insegnanti incoraggiano l'apprendimento cooperativo e fondato sull'esperienza.
- L'insegnamento valorizza le attività pratiche mettendole in relazione con lo sviluppo dei concetti e con la costruzione di teorie da parte dello studente.
- Gli insegnanti facilitano la partecipazione degli studenti e offrono contesti per lo sviluppo da parte degli studenti del proprio apprendimento, delle proprie idee e visioni del mondo.
- Gli insegnanti cercano modalità per valutare e verificare i risultati degli studenti che siano coerenti con i criteri sopra elencati.

2. Criteri di qualità nell'area di una ‘cultura della complessità’.

- Gli studenti prima di cercare una soluzione lavorano alla costruzione della comprensione del problema, raccogliendo i diversi interessi e i diversi punti di vista.
- L'insegnamento è basato in tutte le discipline sulla ricerca delle relazioni, influenze multiple e interazioni.
- Gli studenti e gli insegnanti accettano l'incertezza come parte della realtà e si preparano ad *‘aspettarsi l'inaspettato’* e a *‘farci i conti’*.

3. Criteri di qualità nell'area del pensiero critico e del linguaggio delle possibilità:

- Gli studenti sono incoraggiati a guardare i problemi da più punti di vista.
- Gli studenti sono invitati a offrire argomentazioni per giustificare posizioni diverse.

4. Criteri di qualità nell'area della partecipazione.

- Gli insegnanti centrano il loro lavoro sulle capacità di cui gli studenti hanno bisogno per poter partecipare e collaborare in maniera significativa, come ad esempio: saper ascoltare, esprimere i propri punti di vista, assumersi responsabilità e dimostrare solidarietà.
- Gli insegnanti danno agli studenti uno spazio per prendere parte alle decisioni, adeguato alle loro età e capacità.
- Gli studenti fanno esperienza di processi di partecipazione democratica.

B. I PIANI DI AZIONE DELLA SCUOLA E LA SUA ORGANIZZAZIONE

1. Criteri di qualità nell'area della valutazione.

- La scuola assegna un tempo scolastico appropriato per la ricerca- azione e per le riflessioni degli insegnanti e degli studenti.
- La scuola stabilisce procedure per utilizzare quanto appreso e raggiunto nel percorso di ricerca- azione, anche attraverso gli ostacoli affrontati, per il beneficio dell'intera scuola, anche per gli insegnanti che non partecipano alle iniziative.

2. Criteri di qualità nell'area della co-operazione sul territorio.

- La scuola coinvolge il territorio come risorsa per un apprendimento/insegnamento significativo.
- La scuola usa la comunità e il territorio come un'arena per la conoscenza e l'azione.
- La scuola offre alla comunità locale la possibilità di fare richieste alla scuola stessa e si propone come un *‘centro di aggregazione per la comunità’*.

5) Collaborazioni esterne: indicare i soggetti con i quali si intende collaborare per la realizzazione del progetto (Enti locali, Università, Associazioni, sponsor, ecc.)

soggetti	nominativi	Funzione/ruolo
Associazione RETE S.O.S. – Scuola: Offerta Sostenibile		Azioni di consulenza, di supporto, di coordinamento e di collegamento intra ed extra rete
Associazione Centro per la Salvaguardia del Creato		Supporto e consulenza
Università di Bergamo	Equipe prof. Ivo Lizzola	Formazione e monitoraggio scientifico dei processi sociali di apprendimento
Università di Sassari	Silvano Tagliagambe	Formazione e monitoraggio scientifico dei processi metodologici

	Francesca Scalabrini	Tutoraggio nella ricerca-azione
PROTEO FARE SAPERE		Formazione

PERCORSO DI FORMAZIONE E RICERCA: TEMPI

ATTIVITÀ	PERIODO DI SVOLGIMENTO
Progettazione	NOVEMBRE 2013 (2 INCONTRI): - Rilevazione dei bisogni formativi e delle risorse esperte - attivazione del gruppo di progetto tra docenti dei diversi istituti - Pianificazione del progetto: definizione di obiettivi, approccio, fasi, tempistica, strategie, strumenti
Attuazione (1^ fase a.s. 2013/14)	- lunedì 17 febbraio 2014 Seminario di <i>Silvano Tagliagambe</i> sul tema: <i>"Ambienti di apprendimento digitali e competenze di cittadinanza"</i>. 24/02/2014: incontro di patto formativo e di condivisione metodologica della ricerca-azione. 24/03/2014: 2° incontro. 28/04/2014: 3° incontro. 26/05/2014: 4° incontro conclusivo di valutazione. SEDE del corso: Scuola Media "Muzio" di Colognola. ORARIO: 16,30 - 19 Tutor: Francesca Scalabrini e Ugo Punzi. - Monitoraggio (coordinato dal gruppo di progetto) con individuazione dei punti di criticità e di forza e delle azioni di miglioramento da attuare nella 2^ fase. Giugno 2014: - Report ai rispettivi collegi docenti. - Seminario di rete.
Sviluppo e diffusione (2^ fase a.s. 2014/15)	Applicazione e diffusione dei modelli sperimentati (nelle classi sperimentali della 1^ fase e in nuove classi/sezioni), anche attraverso lo scambio di tutor fra le scuole in rete: - Ridefinizione del gruppo, scelta delle nuove classi e dei docenti coinvolti, condivisione del piano e della tempistica delle attività (sett.2014) 2^ fase di ricerca-azione (ottobre 2014-aprile 2015) - Monitoraggio in itinere (coordinato dal gruppo di progetto) - Documentazione e report (aprile-maggio 2015) - Report ai rispettivi collegi docenti: presentazione dei modelli metodologici sperimentati. - SEMINARIO di restituzione e PUBBLICAZIONE dei risultati del progetto (giugno 2015).
Documentazione e pubblicizzazione	La documentazione verrà raccolta e pubblicata durante tutto il percorso di ricerca-azione attraverso: - Seminario conclusivo della 1^ fase - Seminario finale (a conclusione della 2^ fase) - Sito USR - Pubblicazione di report
Conclusione del percorso	Giugno 2015

Documentazione del processo e pubblicizzazione da presentare ai collegi dei docenti delle scuole aderenti alla rete e da condividere nel sito ufficiale delle Indicazioni nazionali:

- | | |
|--|---|
| ☒ Relazione scritta | ☒ RegISTRAZIONI video o audio |
| ☐ Presentazione PowerPoi | ☒ Itinerario di lavoro |
| ☒ Descrizione di attività didattiche | ☒ Descrizione della metodologia di formazione |

ALTRO: 2 BLOG CON RACCOLTA DEI DIARI DI BORDO REALIZZATI DAGLI STUDENTI E DAI DOCENTI (SUL SITO WWW.LECITO.ORG)